

Martedì 20 Ottobre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Colata travolge anche Ghedini

Indagata la presidente di Legacoop: per i pm ha istigato Gamberini a fare pressioni

La presidente di Legacoop Rita Ghedini è indagata nell'inchiesta sulle presunte pressioni indebite nei confronti del sindaco di San Lazzaro Isabella Conti per la vicenda della Colata di Idice, la new town da 582 alloggi che coop e privati avrebbero dovuto costruire ma che lo scorso febbraio fu stoppata dal primo cittadino e stralciata dal Poc. Nei giorni scorsi la presidente Ghedini ha ricevuto un invito a comparire dalla pm Rossella Poggioli per essere interrogata nell'ambito dell'inchiesta che vede indagate altre cinque persone per il reato di violenza o minaccia a corpo politico o amministrativo.

A quanto si apprende, la Procura ipotizza nei confronti della numero uno della Lega delle cooperative un coinvolgimento indiretto, avrebbe cioè spinto il direttore generale Simone Gamberini, anch'egli indagato, a fare pressioni sulla Conti per farla tornare sui propri passi. Le presunte interferenze si sarebbero cioè realizzate attraverso il numero due di Legacoop ed ex sindaco di Casalecchio che dallo scorso settembre fino a febbraio avrebbe spedito sms, fatto telefonate e chiesto incontri per convincere il sindaco a fare retromarcia e consentire a coop e privati di realizzare l'insediamento urbano rispetto al quale si erano già impegnati economicamente. Tra gli argomenti usati ci sarebbe la «minaccia» di una causa milionaria che sarebbe piovuta, come poi avvenuto, non solo sulla Conti ma anche sui consiglieri che si apprestavano a votare la decadenza dell'opera dal piano operativo comunale.

Come noto, i pm ipotizzano che a partire dallo scorso settembre i poteri economici interessati al progetto si siano mossi, in qualche caso potendo contare su sponde politiche, per convincere il sindaco Conti a rivedere la sua decisione. Una escalation, come l'ha più volte definita il primo cittadino, di pressioni, interferenze, consigli interessati e inviti a fare un passo indietro. Uno stillicidio che avrebbe spinto il sindaco a fare denuncia innescando dunque l'inchiesta della Procura.

Lo scorso settembre, dopo mesi di indagini sottotraccia, c'è stato un altro passaggio importante di questa vicenda che coinvolge e imbarazza cooperative e Pd. La Procura ha notificato gli avvisi di proroga delle indagini preliminari a cinque persone che hanno così scoperto di essere sotto inchiesta. Nel mirino dei pm sono finiti come detto il direttore generale di Legacoop Simone Gamberini, l'ex sindaco di San Lazzaro Aldo Bacchicchi, storico dirigente del Pci e poi dei Ds e membro del comitato tesoreria del Pd, il sindaco renziano di Castenaso Stefano Sermenghi, l'ex presidente del Collegio dei revisori di San Lazzaro Germano Camellini, infine, il costruttore Massimo Venturoli, amministratore della Palazzi, che con Coop Costruzioni e Astrale avrebbe dovuto realizzare il progetto.

Secondo la Procura ognuno di loro sarebbe intervenuto per sollecitare un ripensamento della Conti. Gamberini avrebbe agito nell'interesse di Legacoop, che proprio a ridosso della fine dell'anno lo aveva nominato direttore generale, e a questo punto su indicazione della Ghedini secondo la ricostruzione dei pm che coordinano le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo.

Quella delle presunte minacce è solo un capitolo dell'inchiesta. I pm stanno indagando sugli intrecci tra vecchie amministrazioni Pd, coop e costruttori. Sotto la lente c'è l'acquisto dei terreni comprati in tempi non sospetti, nel 2007, cioè molto prima che diventassero edificabili. Avevano destinazione agricola ma, secondo l'esposto presentato dal consigliere civico Luca Bertuzzi, furono comprati a prezzi 5 volte superiori a quelli di mercato.

Gianluca Rotondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA